



Progetto turistico territoriale realizzato dal GAL Langhe Roero Leader  
con i contributi comunitari, statali e regionali  
nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus 2000 - 2006



**GAL Langhe Roero Leader s.r.l.**

## **La Guida**

Iniziativa comunitaria Leader Plus, Gruppo di Azione Locale Langhe-Roero Leader - iniziativa comunitaria Leader Plus, Gruppo di Azione Locale Langhe-Roero Leader



**I.C. Leader Plus**



**Unione Europea**



Iniziativa comunitaria Leader Plus, Gruppo di Azione Locale Langhe-Roero Leader - iniziativa comunitaria Leader Plus, Gruppo di Azione Locale Langhe-Roero Leader



**Ente Turismo  
Alba Bra Langhe Roero**



# *Strada Romantica delle Langhe e del Roero*

**Progetto turistico territoriale**  
realizzato dal GAL Langhe Roero Leader  
con i contributi comunitari, statali e  
regionali nell'ambito dell'Iniziativa  
Comunitaria Leader Plus 2000 - 2006.

Via Umberto I, 1 - 12060 Bossolasco  
Tel. 0173/793508-799000  
www.langheroeroleader.it  
www.stradaromantica.it

**Consulenza progettuale**  
Daniele Manzone, Annalisa Catalano  
(Ideazione srl, Alba)

**Allestimenti tappe**  
Arch. Silvia Brovia (Alba)

**Consulenti editoriali "albero parlante"**  
Holden Art (Torino)

**Progetto grafico e realizzazione**  
Laura Grosso (E.R.I.C.A. soc. coop., Alba)

**Testi**  
Paolo Racca (Ideazione srl, Alba),  
Giuseppina Casucci (direttore GAL),  
Roberto Cavallo (E.R.I.C.A. soc. coop., Alba)

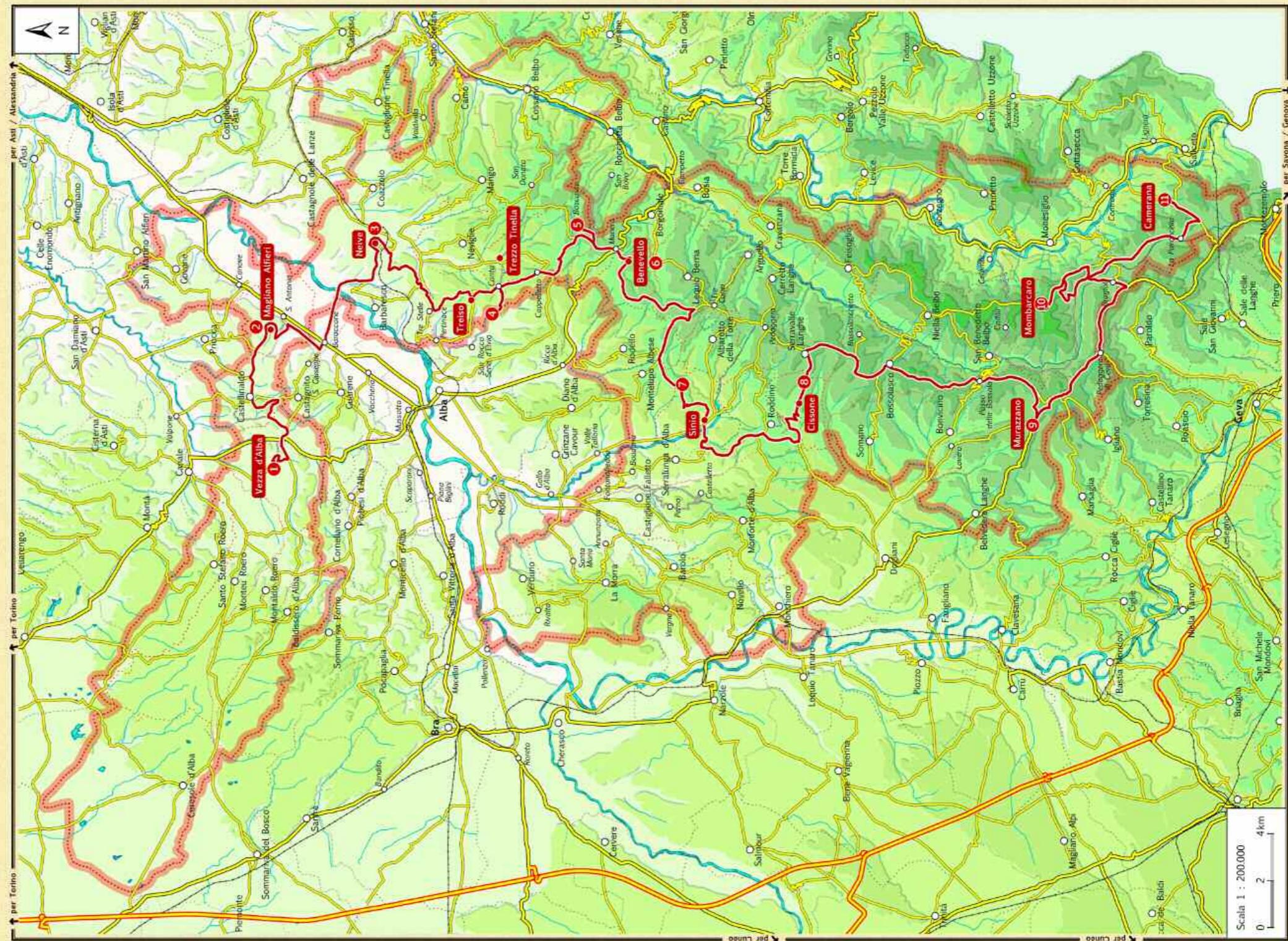
**Fotografie**  
Giuseppe Malò  
(se non diversamente specificato)

**Realizzazione cartina**  
Pietro Giovannini, Edoardo Galvagno  
(Pop-Art Studio, Alba)

**Stampa**  
Litografia Jollygraf (Villanova Mondovì)

**Coordinamento generale**  
Giuseppina Casucci (direttore GAL)

Il GAL ringrazia la Comunità Montana Alta Langa, gli Enti Pubblici  
sovracomunali, le Amministrazioni comunali e tutti coloro che, per amore del  
territorio, hanno collaborato con disponibilità, anche attraverso immagini e testi,  
per contribuire al buon esito del progetto.

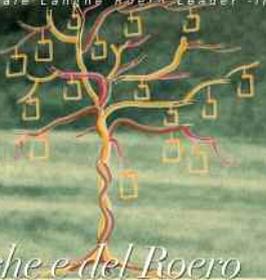


800 m  
0 m

Strade di grande comunicazione  
Strade statali e regionali  
Strade provinciali  
Strade locali ed altre strade

Confini del GAL Langhe Roero Leader  
Strada Romantica delle Langhe e del Roero  
**1-11** Tappe della Strada Romantica

Strada Romantica delle Langhe e del Roero



## Strada Romantica delle Langhe e del Roero

*Raggiungere le Langhe e il Roero significa aprire una porta su un affascinante territorio dai mille volti, ciascuno dei quali depositario di una memoria, di un pezzo di storia, di tradizioni comuni. Con la Strada Romantica delle Langhe e del Roero vogliamo accompagnare i turisti suggerendo loro una visione d'insieme su percorsi e luoghi da visitare durante il loro soggiorno.*

*Il nostro attaccamento a questa terra è antico e indissolubile. Il paesaggio stesso, il profilo delle nostre colline è parte della nostra cultura e della nostra vita quotidiana: non potevamo che partire da qui per raccontarci. Desideriamo che i visitatori possano godere delle stesse sensazioni che proviamo noi, abitanti delle Langhe e del Roero, quando percorriamo le strade che serpeggiano dolcemente sui versanti delle colline fino a raggiungerne le sommità: da lì apriamo sguardo e cuore sul nostro mondo, da lì ci piace partire per raccontarlo.*

*Lo facciamo seguendo le suggestioni di undici racconti, undici capitoli della nostra storia e della vita della nostra gente: immagini e parole adagiate sui sentieri che uniscono le tappe della Strada Romantica delle Langhe e del Roero. Ciascuna di esse racchiude uno scorcio del territorio, a ognuna abbiamo affidato il compito di custodire una memoria: i frutteti e le aspre Rocche del Roero, le geometrie dei vigneti sui colli della Langa, i noccioli e i boschi dell'Alta Langa raccontano dei dolci frutti di queste terre; i castelli e le torri che occhieggiano da ogni altura ne rievocano il passato feudale, i cortili delle cascine serbano il ricordo delle veglie e delle tradizioni contadine, le piazze assolate riecheggiano dei giochi e delle feste popolari.*

*Percorrere la Strada Romantica delle Langhe e del Roero significa entrare, a poco a poco, nella vita di questo territorio. Seguiremo insieme il sinuoso corteo delle colline, lungo strade che contendono il sole ai vigneti, ci affacceremo su vedute che emozionano lo sguardo, luoghi pronti a svelare un volto nuovo dietro a ogni curva. Ecco il protagonista del nostro racconto: il paesaggio, affascinante narratore di storie e silenzioso custode di memorie.*

*Sfogliamo le pagine di questo territorio con calma, ascoltando il suono di ogni parola e seguendo il ritmo di ogni frase. Si apriranno ai nostri sguardi immagini ed emozioni che si rincorrono come sogni. Ma teniamo occhi e cuori ben aperti per non correre il rischio di perdere qualche magia.*

Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero  
Il Presidente  
Aldo Sartore

GAL Langhe Roero Leader  
Il Presidente  
Giorgio Manfredi



## Presentazione della Strada Romantica di Langhe e Roero

Le Langhe e il Roero sono un mosaico d'infiniti paesaggi. Impossibile abbracciarli in un solo sguardo: meglio scoprirne uno alla volta, seguendo rotte che permettano, a poco a poco, di ricostruire un universo intero.

La Strada Romantica delle Langhe e del Roero - realizzata dal GAL Langhe Roero Leader nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus - si ispira proprio a questo approccio: descrivere un paesaggio a un tempo unico e multiforme attraverso aspetti che, per tradizione o suggestione, ne sappiano evocare lo spirito d'insieme. Al centro della scena

undici tappe, a svelare lo straordinario paesaggio naturale e umano che si dischiude alla loro vista. Una trama di storie e memorie declinata attraverso undici temi - dal rapporto dell'uomo con la sua terra alle tradizioni popolari, fino alla storia più recente - attraverso i quali interpretare il territorio, riconoscendovi un patrimonio dal valore inestimabile.

La Strada Romantica delle Langhe e del Roero è concepita per offrire ai turisti un'esperienza di visita originale, ma rispettosa dei ritmi e dello spirito del territorio: lo si intuisce dall'allestimento dei punti panoramici della Strada, pensato per godere appieno del paesaggio che li ospita. In cima alle colline o all'ombra di antiche torri, i visitatori troveranno ad attenderli spunti e suggerimenti per proseguire il loro cammino: le quin-

te informative, chiamate a fornire dettagli sulle attrattive turistiche dei dintorni e il cippo panoramico, una serie di pannelli che, richiamando la forma sinuosa delle colline circostanti, suggeriscono l'interpretazione del territorio secondo il tema assegnato a ciascuna tappa, offrendo un modo originale ai turisti per conoscere a fondo



il territorio - quasi per "impregnarsi" delle storie e delle suggestioni raccontate.

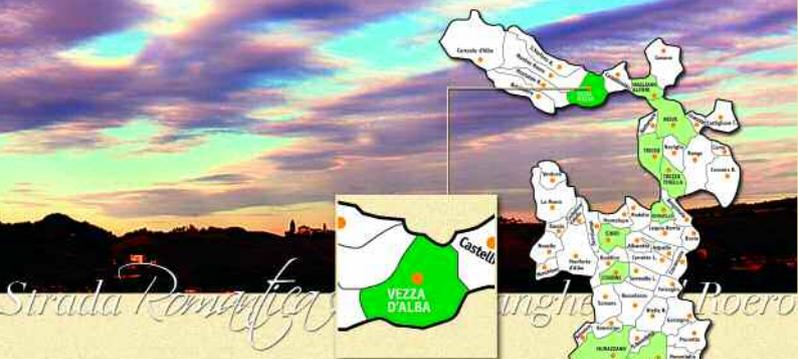
Luoghi di sosta e osservazione, gli undici punti panoramici invitano i visitatori a regalare un po' di tempo a se stessi - la solitaria lettura di un libro, due chiacchiere con gli amici: ecco allora la discreta presenza dell'albero parlante, uno degli aspetti più poetici dell'allestimento, che affida alle sue foglie il racconto del territorio attraverso brani letterari, e la "panca romantica" per la sosta dei turisti, progettata per una comoda seduta a coppia e realizzata in metallo trattato con un processo di ricottura e lavorato a occhio per infondere leggerezza al manufatto.

Di tappa in tappa, scortati da panorami tra i più affascinanti al mondo, entrerete a contatto con i gioielli di questa terra: la sua rigogliosa produzione vinicola, il tartufo e le nocciole, ma anche le sue secolari tradizioni, le piccole gemme dell'architettura rurale che ornano borghi e declivi, le testimonianze dell'epoca feudale fatte di castelli e torri, le fastose residenze che occhieggiano dalle vette più suggestive.

La Strada Romantica delle Langhe e del Roero è un percorso fisico ed emozionale: oltre cento chilometri di strade e sentieri incastonati in un paesaggio dal fascino irresistibile, infinite emozioni da vivere e altrettante suggestioni da assaporare per leggere e interpretare lo spirito di un territorio.



- |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>VEZZA D'ALBA</b><br>Tartufo, cibi e sapori                                      | <b>MAGLIANO ALFIERI</b><br>I castelli di Langhe e Roero                             | <b>NEIVE</b><br>Una moltitudine di vini e vigneti                                   | <b>TREISO</b><br>Le rocce fenogliane della Resistenza                               | <b>TREZZO TINELLA</b><br>In viaggio tra Alpi e colline                              | <b>BENEVELLO</b><br>Il bosco di Langa   | <b>SINIO</b><br>Storie di Langa: il teatro delle colline                            | <b>CISSONE</b><br>L'uomo e la terra di Langa  | <b>MURAZZANO</b><br>Tradizioni di Langa   | <b>MOMBARCARO</b><br>Il mare  | <b>CAMERANA</b><br>Centinaia di orchidee e altri fiori                                |



verso la tappa successiva

## ...da Vezza d'Alba a Magliano Alfieri - (11km)



*Il percorso della Strada Romantica ha inizio sulla rocca che domina Vezza d'Alba: dal terrazzo panoramico si gode di una vista a 360° sulle colline del Roero e sui suoi paesi, su boschi e filari di viti. Si giunge in cima, a piedi, lungo un breve sentiero; ripresa l'auto si scende a sinistra lungo via Mazzini e via Marconi, attraversando piazza San Bernardo e uscendo da via Cuneo. Superati alcuni tornanti, si segue la SP152 attraversando frazione Borgonuovo.*

*Alla cappella dedicata a San Carlo Borromeo svoltare a sinistra, direzione Canale/Torino, fino alla rotonda d'incrocio con la SR29 in frazione Bobore. Proseguire dritto sulla SP50 in direzione Castellinaldo, per svoltare duecento metri più avanti sulla sinistra, seguendo sempre per Castellinaldo e Magliano Alfieri.*

*[Dalla rotonda, con una deviazione di pochi chilometri rispetto all'itinerario della Strada Romantica, è anche possibile arrivare a Guarene, con il suo castello e la vista sulle torri di Alba, attraversando frazione Madernassa, luogo d'origine dell'omonima - e celeberrima - varietà di pera].*

*Due chilometri oltre, già nel Comune di Castellinaldo, si raggiunge un incrocio di quattro strade: imboccare quella più a sinistra, in salita in mezzo alle vigne, percorrendo strada Variglio e sfiorando sulla sinistra la svettante chiesa campestre di San Salvatore. Discendere sulla destra fino ad attraversare la panoramica piazza Castello: attraversare un'arcata del castello, scendere sulla destra, costeggiando il palazzo municipale e la settecentesca "Casa Rossa", superata la quale si svolta a sinistra in via Roma e ci si collega alla SP176.*

*Proseguire dritti in direzione Magliano Alfieri, godendo dello splendido colpo d'occhio su Castellinaldo salendo sulla collina di fronte.*

*Al successivo bivio prendere la SP177 sulla destra verso Magliano: percorrendo via Asilo Alfieri si raggiunge il castello. Proseguire a piedi nell'area a traffico limitato, fiancheggiando l'imponente maniero, verso la chiesa di Sant'Andrea. Il punto-tappa della Strada Romantica è nel balcone panoramico del sagrato, da cui si ammira la valle del Tanaro, con, di fronte, i primi rilievi delle Langhe e, sulla destra, l'abitato di Alba.*



Trifolau con cane (Ass.per il Centro Naz.Stud. Tartufo)

### Il tema della tappa

## Tartufo, cibi e sapori

*Langhe e Roero sono celebri nel mondo per il prezioso "frutto" della sua terra: il tartufo, ormai entrato nell'immaginario collettivo anche grazie a personaggi come Gioacchino Rossini (per lui era "il Mozart dei funghi"), Alfred Hitchcock (attratto dal mistero che circonda i tartufi, tanto da volerne girare un film) e Marilyn Monroe (scrisse a Giacomo Morra, il "re dei tartufi", di non aver «mai assaggiato niente di più gustoso ed eccitante»).*

### tappa 1: Comune di Vezza d'Alba (353 m s.l.m.)

Colline a punta, profonde gole e pareti a picco - le celebri Rocche: è il panorama del Roero, alla sinistra del Tanaro.

Qui sorge Vezza d'Alba, borgo millenario che ha attraversato per intero il periodo feudale, come testimoniano i resti del castello, abitato dalla famiglia dei Roero fino al Seicento.

Oggi Vezza d'Alba offre la delicata bellezza barocca della Chiesa di San Bernardino e altri due edifici religiosi d'interesse: la Parrocchiale di San Martino e il Santuario della Madonna dei Boschi, fra la Valle Sanche e la Valle Magiore.

Nel Museo Naturalistico del Roero, infine, sono allestite ricostruzioni degli ambienti naturali tipici del territorio.



**VEZZA D'ALBA**  
Tartufo, cibi e sapori

**MAGLIANO ALFIERI**  
I castelli di Langa e Roero

**NEIVE**  
Una moltitudine di vini e vigneti

**TREISO**  
Le rocche fenogliane della Resistenza

**TREZZO TINELLA**  
In viaggio tra Alpi e colline

**BENEVELLO**  
Il bosco di Langa

**SINIO**  
Storie di Langa: il teatro delle colline

**CISSONE**  
L'uomo e la terra di Langa

**MURAZZANO**  
Tradizioni di Langa

**MOMBARCARO**  
Il mare

**CAMERANA**  
Centinaia di orchidee e altri fiori



*Strada Romantica* *Langhe e Roero*

**tappa 2:**  
**Comune di Magliano Alfieri**  
**(328 m s.l.m.)**

Magliano Alfieri riassume in sé la storia del Roero: dall'antichità romana all'epoca feudale, con grandi famiglie a spartirsi il territorio.

Qui è il "regno" degli Alfieri che, tra il 1660 e il 1680, fecero edificare il possente castello che domina il centro abitato, nelle cui stanze soggiornò il giovane Vittorio, destinato a diventare uno dei maggiori poeti tragici italiani.

Il maniero, custode della Cappella gentilizia del Santo Crocefisso, dal 1986 è di proprietà comunale e ospita l'interessante "Museo d'Arti e Tradizioni Popolari", con la caratteristica sezione dedicata ai solai di gesso, particolare tecnica costruttiva diffusa nelle case contadine di alcuni paesi del Roero, dell'Astigiano e dell'Ovadesese.



Castello (Archivio Comune di Magliano Alfieri)

**il tema della tappa**

*I castelli di Langa e Roero*

*Su ogni borgo di Langhe e Roero veglia un antico castello: qui l'eredità dell'epoca feudale è lampante e regala allo sguardo visioni fiabesche. Abbarbicati sulle sommità delle colline, i manieri raccontano la storia di questa terra: lo fanno con i nomi delle famiglie cui sono legati - Falletti, Roero, Alfieri - e attraverso le leggende che li vedono protagonisti - il Castello della Volta di Barolo e quello di Prunetto, avvolti in un'aura di mistero e di superstizioni popolari.*



verso la tappa successiva

**...da Magliano Alfieri a Neive - (11km)**



*Si riparte lasciandosi alle spalle la chiesa di Sant'Andrea (punto-tappa di Magliano Alfieri) e il castello Alfieri.*

*Dal piccolo parcheggio scendere sulla destra, percorrendo via Troia, e svoltare nuovamente a destra sulla SP152.*

*Usciti dal paese, dopo un tornante che serpeggia tra le vigne, lasciare la strada principale per svoltare a destra, subito prima della cappella in mattoni rossi dedicata a Santa Maria delle Nevi.*

*Qui sorge anche il "Parco della Rimembranza", dedicato ai caduti delle due guerre mondiali, con la cappella ortodossa di Sant'Anastasia e della Riconciliazione, costruita con legni provenienti dalla Russia.*

*La discesa supera un piccolo cimitero campestre: al primo incrocio, prendere a sinistra, scendendo verso valle. Subito prima del nuovo cimitero, svoltare a sinistra fino a frazione Moisa.*

*Nel centro dell'abitato, prendere prima a sinistra costeggiando il rio e poi a destra, congiungendosi con il "Sentiero del Roero S3". Percorrerlo per circa 1,5 km e svoltare a sinistra al primo incrocio, fino a raggiungere la rotonda di località Baraccone. Oltrepassarla in direzione Neive, attraversando in senso longitudinale l'intera area commerciale-terziaria.*

*Al termine del rettilineo si supera il fiume Tanaro, spartiacque tra il Roero e le Langhe. Il paesaggio, sulla destra orografica del fiume, è caratterizzato da una successione di calanchi, appartenenti alla formazione delle marne di Sant'Agata, risultato del fenomeno geologico noto come "Cattura del Tanaro" avvenuta circa 65 mila anni fa.*

*Dopo l'ingresso nel territorio comunale di Neive girare a sinistra subito dopo una curva seguendo per "Neive capoluogo".*

*Circumnavigare l'abitato storico, che resta sulla destra: a metà della salita, dopo 200 metri subito prima degli impianti sportivi, si trova il punto-tappa della Strada Romantica. Da qui si possono osservare, da sinistra verso destra, la torre di Barbaresco e, in successione, i castelli roerini di*

*Guarene, Magliano Alfieri e Govone.*

*Alle spalle, pochi passi più avanti, una scalinata in legno permette di visitare a piedi l'intero centro storico di Neive, dichiarato "uno dei borghi più belli d'Italia" per merito anche delle sue incantevoli dimore storiche.*



- |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>VEZZA D'ALBA</b><br>Tartufo, cibi e sapori                                      | <b>MAGLIANO ALFIERI</b><br>I castelli di Langa e Roero                              | <b>NEIVE</b><br>Una moltitudine di vini e vigneti                                   | <b>TREISO</b><br>Le rocce fenogliane della Resistenza                               | <b>TREZZO TINELLA</b><br>In viaggio tra Alpi e colline                              | <b>BENEVELLO</b><br>Il bosco di Langa   | <b>SINIO</b><br>Storie di Langa: il teatro delle colline                            | <b>CISSONE</b><br>L'uomo e la terra di Langa  | <b>MURAZZANO</b><br>Tradizioni di Langa   | <b>MOMBARCARO</b><br>Il mare  | <b>CAMERANA</b><br>Centinaia di orchidee e altri fiori                                |



Strada Romantica Langhe e Roero

verso la tappa successiva

## ...da Neive a Treiso - (9km)



*Il percorso della Strada Romantica prosegue uscendo da sinistra dal punto-tappa di Neive, sulla salita che porta al centro storico. Qui, giunti a uno "stop" in piazza Vittorio Veneto, proseguire dritti in via Circonvallazione, dove si apre a sinistra un primo belvedere sulla Langa del Moscato mentre, sulla destra, si arrocca il centro abitato di Neive.*

*All'altra estremità del borgo, all'altezza della chiesetta di San Rocco, si imbecca sulla sinistra un viale di platani: al termine, svoltare a sinistra e, alla rotonda, tenersi sulla destra in direzione Treiso/Barbaresco/Tre Stelle. Lungo la strada, raggiunta borgata Slizza, sulla destra si estende la vallata del Tanaro dominata dai primi contrafforti del Roero, mentre, volgendo lo sguardo all'indietro, si ammira il borgo di Neive.*

*La strada serpeggia sul crinale e scollina in prossimità di borgata Gavello, dove la vista si apre sulla valle del Tinella. Al successivo bivio per Barbaresco proseguire in direzione Alba/Treiso.*

*[Qui, con una breve deviazione circolare di circa 4 km, si può proseguire con la visita di Barbaresco. Lasciata l'auto sotto la meridiana di fronte all'ufficio turistico, con alle spalle l'Enoteca Regionale del Barbaresco, percorrendo a piedi la via centrale si raggiunge la celebre torre.]*

*La Strada Romantica prosegue invece oltrepassando Tre Stelle: al secondo incrocio svoltare a sinistra, sempre in direzione Treiso, che si raggiunge dopo aver superato le frazioni Giacosa e Casotto.*

*Alla rotonda proseguire sulla destra per il centro, scendendo verso la bella Chiesa in stile barocco del 1750. Nella piazza, che offre diversi spunti panoramici e ospita alcune osterie, svoltare a "U" accanto al municipio, risalendo in via Savona di fronte alla parrocchiale.*

*Tornati sulla dorsale, prendere a destra. A borgata Giacone, sulla sinistra si scorgono le prime erosioni ad anticipare le "Rocche dei Sette Fratelli",*

*poche centinaia di metri più avanti, sulla destra.*

*In frazione Canta, dopo la Cappella dedicata ai Partigiani, scendere a destra verso le località Meruzzano/Ginotti/Montersino. L'ingresso al punto-tappa delle "Rocche dei Sette Fratelli" è al terzo tornante, sulla destra, dopo le ultime case, prima di cascina Reiso.*



Vigna rossa con albero (Franco Giaccone)

### il tema della tappa

## Una moltitudine di vini e vigneti

*Questa è una terra che sembra donata all'uomo per godere del piacere del buon vino: colline che offrono i loro pendii al calore del sole e una tradizione fatta di lavoro e passione hanno fatto di Langhe e Roero uno dei "paradisi" mondiali della viticoltura. Questa è una terra da assaporare negli aromi intensi dei suoi vini - Barolo, Barbaresco, Dolcetto, Nebbiolo, Arneis, Moscato - ma anche da ammirare nei colori cangianti che i vigneti sanno regalare ai declivi a ogni cambiar di stagione.*

### tappa 3: Comune di Neive (309 m s.l.m.)

Che Neive faccia parte del circuito dei "Borghi più belli d'Italia" non può stupire: basta ammirare l'impianto medievale del centro storico, con le caratteristiche case dai tetti rossi che si affacciano sui vicoli, addossate le une alle altre.

Poi, ecco sorgere altre antiche testimonianze del passato: la Torre dell'orologio, ultima testimonianza dell'antico castello, la barocca Arcinfraternita di San Michele con il prezioso portale ligneo, la Casa Cotto con i suoi pregevoli soffitti e caminetti del XIII secolo.

Fuori dell'abitato, poi, lungo il torrente Tinella, sulla strada per Mango, un artistico campanile romanico si eleva tra le campagne ad annunciare la suggestiva Chiesa di Santa Maria del Piano.



**VEZZA D'ALBA**  
Tartufo, cibi e sapori



**MAGLIANO ALFIERI**  
I castelli di Langa e Roero



**NEIVE**  
Una moltitudine di vini e vigneti



**TREISO**  
Le rocce fenogliane della Resistenza



**TREZZO TINELLA**  
In viaggio tra Alpi e colline



**BENEVELLO**  
Il bosco di Langa



**SINIO**  
Storie di Langa: il teatro delle colline



**CISSONE**  
L'uomo e la terra di Langa



**MURAZZANO**  
Tradizioni di Langa



**MOMBARCARO**  
Il mare



**CAMERANA**  
Centinaia di orchidee e altri fiori



Strada Romantica



linghe Roero

...da Treiso a Trezzo Tinella - (7km)



*Ammirate le "Rocche dei Sette Fratelli" dal punto-tappa di Treiso, risalire fino a frazione Canta e, raggiunta la SP230, svoltare a destra: vi affaccerete su un panorama di Langa immortalato da un celebre scatto del fotografo albese Piero Masera, con le vigne di dolcetto tagliate irregolarmente dalla strada che porta alle cascate di Meruzzano. Si prosegue, superando il bivio per l'abitato di Trezzo Tinella, mantenendosi sulla strada principale in direzione Manera. Svoltare quindi a sinistra nella rotonda di Borneto, seguendo per Manera/Mango. Il paesaggio cambia repentinamente: sui versanti a nord-ovest le vigne iniziano infatti a lasciar spazio alle piante di nocchie, coltivazione prevalente in Alta Langa.*

*Giunti alla rotonda seguire dritto per Bossolasco/Manera. Da questo incrocio è però anche possibile, con una deviazione sulla sinistra in direzione Mango, raggiungere un'area provinciale attrezzata per la sosta turistica, con punto panoramico e monumento dedicato alla "Donna di Langa".*

*Si prosegue verso frazione Manera attraversando i luoghi di "La Malora", il capolavoro di Beppe Fenoglio ambientato nella vicina borgata Pavaglione. A circa 200 metri dallo scollinamento, prendere sulla sinistra, imboccando una strada semi-asfaltata verso località Boscasso. Dopo altri 300 metri, lasciare l'auto nell'apposita area parcheggio allestita dal Comune e proseguire a piedi.*

*Il breve sentiero sterrato porta fino al Bric Boscasso: si raggiunge così il punto-tappa della Strada Romantica, sullo spartiacque della valle Cherasca e della valle Belbo, immerso tra filari di vite. Siamo in un lembo di terra del Comune di Trezzo Tinella, incuneato tra i Comuni di Castino, Benevello e Borgomale.*

*Da qui, nelle giornate più terse, è visibile l'intero arco alpino che va dal Marguareis (vetta delle Alpi Marittime), all'inconfondibile Monviso, dal Gran Paradiso alla piramide del Cervino e al massiccio del Monte Rosa.*

*[Proseguendo a piedi dal punto-tappa per circa 500 metri lungo la strada sul crinale si arriva a Cascina Langa (ora recuperata da privati quale struttura turistico-commerciale), nota località citata da Fenoglio nei suoi racconti; proseguendo da qui ancora per circa 200 metri si arriva al monumento "Donna di Langa" nel panoramico sito di località Piansarin.]*



Fenoglio gioca a bocce (Lugo Cerrato)

il tema della tappa 

*Le rocche fenogliane della Resistenza*

*La leggenda narra di sette fratelli blasfemi che, colpiti dall'ira divina, sprofondarono nelle profonde gole delle Rocche dei Sette Fratelli.*

*Ma queste colline hanno visto scrivere sotto il loro sguardo pagine di storia legate alla Resistenza italiana durante la II guerra mondiale. Storie di uomini e donne semplici, raccontate in struggente prosa da Beppe Fenoglio, partigiano, testimone e narratore di un dolore universale, che qui si fermava ad osservare la vallata albese, definendo Treiso "un paese per vivere in pace".*

tappa 4:  
**Comune di Treiso**  
(410 m s.l.m.)

Probabilmente a Treiso (dal latino *Terzius*) era sita la pietra del terzo miglio della strada romana "Magistra Langarum" - che da Alba Pompeia conduceva nella Provenza francese - di cui rimangono alcuni frammenti fra queste colline, dove nacque Publio Elvio Pertinace, divenuto imperatore nel 193 d.C. (da cui il nome di una frazione del paese). Oltre alla Chiesa parrocchiale dedicata alla Beata Vergine Assunta, in stile barocco classicheggiante, intorno al paese sorgono numerose cappelle campestri e piloni, tra cui il Monumento ai caduti in ricordo degli eroi della Resistenza. In autunno sulle colline di Treiso, Neive e Barbaresco si vendemmia il Nebbiolo da Barbaresco, da cui il celebre vino Barbaresco.



-   
**VEZZA D'ALBA**  
 Tartufo, cibi e sapori
-   
**MAGLIANO ALFIERI**  
 I castelli di Langa e Roero
-   
**NEIVE**  
 Una moltitudine di vini e vigneti
-   
**TREISO**  
 Le rocche fenogliane della Resistenza
-   
**TREZZO TINELLA**  
 In viaggio tra Alpi e colline
-   
**BENEVELLO**  
 Il bosco di Langa
-   
**SINIO**  
 Storie di Langa: il teatro delle colline
-   
**CISSONE**  
 L'uomo e la terra di Langa
-   
**MURAZZANO**  
 Tradizioni di Langa
-   
**MOMBARCARO**  
 Il mare
-   
**CAMERANA**  
 Centinaia di orchidee e altri fiori



Foto di Franco Barozzi



Strada Romantica Langhe e Roero

**tappa 5:**  
**Comune di Trezzo Tinella**  
**(341 m s.l.m.)**

Al confine fra Langhe e Monferrato, Trezzo Tinella è un minuscolo borgo incastonato tra i boschi, custode di una delle viste più spettacolari sull'intero territorio. Dal Boscasso si ha l'impressione di essere sul "tetto del mondo", dove lo scenario dell'anfiteatro delle catene montuose che si rincorrono tra Valle d'Aosta e Liguria è bilanciato dalle immagini di infiniti paesini che appaiono nel pianoro.

Qui si celebra la donna di Langa e il suo ruolo nella storia di questi paesi con un monumento - sito in località Piansarìn - assai amato dagli abitanti delle Langhe.

In paese sono interessanti la Parrocchiale di Sant'Antonio Abate, tipica costruzione neoclassica piemontese con volta a botte, e la Cappella di Sant'Anna ai Fiori.



Gruppo con carretto (Archivio Comune di Benevello)

**il tema della tappa**

*In viaggio tra  
Alpi e colline*

*Tradizioni rurali e necessità di commercio hanno plasmato figure entrate ormai nel mito, protagonisti per decenni di profane processioni tra queste colline, persone che con il loro pellegrinaggio di cascina in cascina portavano prodotti e notizie dalle altre città.*

*I cadreghé (costruttori artigiani di sedie) e i cartunè (carrettieri) alimentavano scambi e leggende: l'arte della narrazione era un bene prezioso nelle veglie che, al calar del sole, trasformavano le cascine in improvvisati teatri in cui si recitava e s'inventava la vita.*



verso la tappa successiva

**...da Trezzo Tinella  
a Benevello - (2,5km)**

*Ripartendo in auto dal parcheggio di Cascina Boscasso, scendere fino a raggiungere la strada Provinciale e prendere a sinistra. Verso frazione Manera si lascia alla propria sinistra un'area naturalistica di grande pregio, che si estende sui due versanti della vallata del Rio delle Grazie.*

*Proseguendo sulla Provinciale, si supera la cappella di Monte Marino, con area pic-nic, periodicamente animata da feste popolari organizzate dalla locale Pro Loco, da cui è possibile osservare il Bric del Ferro, e si scende al quadrivio di frazione Manera. Qui proseguire dritti in direzione Benevello/Bossolasco/Murazzano, attraversando la SR29.*

*Si percorre lo spartiacque tra il bacino orografico del Belbo (sulla sinistra) e del Cherasca (a destra).*

*È facile distinguere i versanti a franapoggio, dalle pendenze più dolci, esposti a nord-ovest, che ospitano seminativi, casine e altri coltivi, dai versanti a reggipoggio, più declivi, esposti a sud-est, coperti da vegetazione spontanea, a formare boschi di pini e roverelle. Questa zona è stata duramente colpita dalle frane nel corso della grande alluvione del 1994. Al bivio, svoltare a sinistra per entrare nell'abitato di Benevello, da via Roma, fiancheggiando lo sferisterio dov'è tuttora praticato il "balon" (o pallone elastico), antico sport tradizionale delle genti di Langa e dell'entroterra ligure descritto con maestria anche dalle penne di Pavese, Fenoglio e Arpino.*

*Salire a piedi in centro, raggiungendo il punto-tappa a sinistra, in direzione Municipio/Castello medievale/Chiesa di San Pietro in Vincoli, dopo aver lasciato l'auto nel parcheggio sottostante. I pannelli informativi sono distribuiti su via della Chiesa e via delle Scuole, di fronte alla parrocchiale.*



- |   |  |   |   |  |   |  |  |   |                                  |  |
|---|--|---|---|--|---|--|--|---|----------------------------------|--|
| <br><b>VEZZA D'ALBA</b><br>Tartufo, cibi e sapori | <br><b>MAGLIANO ALFIERI</b><br>I castelli di Langa e Roero | <br><b>NEIVE</b><br>Una moltitudine di vini e vigneti | <br><b>TREISO</b><br>Le rocce fenogliane della Resistenza | <br><b>TREZZO TINELLA</b><br>In viaggio tra Alpi e colline | <br><b>BENEVELLO</b><br>Il bosco di Langa | <br><b>SINIO</b><br>Storie di Langa: il teatro delle colline | <br><b>CISSONE</b><br>L'uomo e la terra di Langa | <br><b>MURAZZANO</b><br>Tradizioni di Langa | <br><b>MOMBARCARO</b><br>Il mare | <br><b>CAMERANA</b><br>Centinaia di orchidee e altri fiori |
|---|--|---|---|--|---|--|--|---|----------------------------------|--|



*Strada Romantica*

verso la tappa successiva



## ...da Benevello a Sinio - (10,5km)



*Da piazza Castello, nel centro dell'abitato di Benevello, si ridiscende a sinistra da via della Chiesa, piazza Belvedere e viale Langhe, fino a raggiungere l'incrocio di località Grimalda, dove si svolta a sinistra.*

*La strada passa a fianco del santuario della Madonna della Langa: in prossimità, possibile deviazione sulla destra fino a raggiungere borgata Montrucchi, lungo una strada da cui si può ammirare una sequenza di dorsali collinari.*

*La Strada Romantica prosegue appena sulla destra del crinale con vista su Montelupo Albese, Rodello e Diano d'Alba.*

*Tra boschi e noccioli, si lascia l'area di produzione del vino dolcetto per entrare a Lequio Berria (sulla sinistra), nella zona della Nocciola tonda gentile Piemonte Igp.*

*Raggiunto il bivio, tenere la destra verso Alba/Rodello, lungo la SP32. Si entra nel territorio di Rodello, in frazione Valgaia, superata la quale - sulla sinistra - si estende la "Fossa dei Quiri", profondo vallone dove il paesaggio è selvaggio, composto in prevalenza da boschi intervallati da qualche nocciolo.*

*Alla rotonda proseguire dritti in direzione Alba/Gallo Grinzane/Diano/Montelupo.*

*Appena superato il cartello dell'abitato di Montelupo Albese, seguire per circa 1,5 chilometri la strada che sale sulla sinistra, lasciandosi il nucleo centrale in basso a destra.*

*Al primo incrocio proseguire dritti, rimanendo in quota, e prendere a sinistra all'incrocissione su Strada Ballerina (che prende il nome dall'omonima cascina, poco più in basso).*

*Proseguire ancora fino al termine della zona boscosa, entrando nel territorio del Comune di Sinio: il punto-tappa si trova sulla sinistra, a 50 metri dalla strada asfaltata.*

*In un solo colpo d'occhio, partendo da destra, è possibile cogliere gli abitati di Montelupo, Diano d'Alba, Grinzane, Roddi, Verduno, La Morra, Castiglione Falletto, Serralunga, Perno di Monforte, Novello, Roddino, Serravalle e Albaretto della Torre, con numerosi castelli e fortificazioni tra i vigneti.*



Bosco (Lorenzo Munialdo)

### il tema della tappa

## Il bosco di Langa

*Salendo verso le colline più elevate dell'Alta Langa il panorama si rivela coperto di lussureggianti boschi, preziosi e intatti; con essi l'uomo di Langa ha un legame forte, reso indispensabile da un'economia semplice ma ingegnosa, diventato indissolubile grazie al rispetto che ha per la natura e per i suoi frutti.*

*Il rapporto è ormai di familiarità, il legno come compagno di vita: è stato culla, gioco e lavoro, albero della cuccagna, gli è stato vicino nell'estremo commiato.*



## tappa 6: Comune di Benevello (671 m s.l.m.)

Con Benevello entriamo nel territorio dell'Alta Langa, belvedere naturale sul territorio circostante: da qui lo sguardo spazia sulla piana albese e sui morbidi profili della Bassa Langa, fino a perdersi sull'incombente catena delle Alpi Marittime.

Il centro storico di Benevello ha il suo nucleo nella piazza, su cui si affaccia il castello, probabilmente eretto intorno al 1100 come struttura di controllo sulla strada che dalle Langhe portava ad Alba.

Ancora oggi è il fulcro dell'intero centro storico, insieme con la parrocchiale dedicata a San Pietro in Vincoli, che ospita il grande affresco che raffigura la Langa, opera recente del pittore di Lequio Berria, Luigi Carbone.



-   
**VEZZA D'ALBA**  
 Tartufo, cibi e sapori
-   
**MAGLIANO ALFIERI**  
 I castelli di Langa e Roero
-   
**NEIVE**  
 Una moltitudine di vini e vigneti
-   
**TREISO**  
 Le rocce fenogliane della Resistenza
-   
**TREZZO TINELLA**  
 In viaggio tra Alpi e colline
-   
**BENEVELLO**  
 Il bosco di Langa
-   
**SINIO**  
 Storie di Langa: l'uomo e la terra del teatro delle colline
-   
**CISSONE**  
 L'uomo e la terra di Langa
-   
**MURAZZANO**  
 Tradizioni di Langa
-   
**MOMBARCARO**  
 Il mare
-   
**CAMERANA**  
 Centinaia di orchidee e altri fiori



verso la tappa successiva

## ...da Sinio a Cissone - (16km)



La Strada Romantica riprende svoltando su Strada Ballerina a sinistra dal punto-tappa e proseguendo per circa 2 km fino a raggiungere l'abitato di Sinio; passare tra il castello e la parrocchiale, attraversando piazza Marconi, e scendere a sinistra in via Cavour.

Lasciare il paese, passando davanti al cimitero e svoltando a sinistra in direzione Valle Talloria, quindi subito nuovamente a sinistra verso Bossolasco/Albaretto Torre/Roddino e, cento metri più avanti, a destra seguendo per Serralunga via Valdicroce. Attraversato il torrente Talloria ci si inerpica sulla Langa di Serralunga.

Giunti in cima, in prossimità dell'incrocio con una strada sterrata, si gode una splendida vista sul castello e l'abitato di Serralunga. Poco oltre, volgendo lo sguardo a sinistra, vista spettacolare su Sinio e la sua urbanistica medievale. Si possono confrontare due caratteristiche strutture di Comune medievale: quella di Serralunga, in cui il castello è al centro di una serie di cerchi concentrici di abitazioni che servivano da contrafforti di protezione in caso di assedio; quella di Sinio, in cui il castello, accanto alla parrocchiale, era costruito nel punto ritenuto più sicuro e ameno del versante e le case a digradare verso valle sul versante stesso.

Seguire la SP125 a sinistra in direzione Roddino, tra i nebbioli da Barolo. Dopo la chiesa di Madonna della Neve, svoltare ancora a sinistra al bivio per Bossolasco/Serralunga/Roddino sulla SP57. Appena dopo il segnale che indica l'inizio dell'abitato di Roddino, prendere a destra la SP359 verso Cissone/Dogliani, seguendo l'impervia discesa per circa 2 km. Da qui, sulla destra, la vista abbraccia la Langa del Barolo, con Monforte in primo piano e Novello sullo sfondo. A fine discesa si arriva sul fondovalle del Riavolo che, come dice un detto locale, "con il Rea porta Dogliani al diavolo", a sottolineare il carattere torrentizio di questo corso d'acqua: svoltare a sinistra, in direzione Serralunga/Cissone.

Risalire quindi per circa 4 km fino all'abitato di Cissone, osservando sulla destra il "terrazzo alluvionale" che porta verso Cuneo. Giunti in paese, vista panoramica sulla Langa del Barolo e sull'arco alpino dal "balcone" che ospita il monumento ai caduti. Dopo la visita al paese, proseguire sulla SP187: il punto-tappa è situato sulla sinistra all'uscita dell'abitato, dopo il peso pubblico. Lasciare l'auto e salire a piedi sulla collinetta di conifere.



Candela accesa (Walter Salvano)

### il tema della tappa

## Storie di Langa: il teatro delle colline

Grazie alla compagnia "Nostro Teatro di Sinio" rivivono storie antiche e tradizioni legate a un passato contadino: in particolare ogni 14 agosto, in occasione della "Notte delle masche", vanno in scena le "storie di masche", fattucchiere responsabili di sortilegi e terribili avvenimenti che popolavano i racconti degli anziani e gli incubi dei bambini, a soddisfazione dell'atavico bisogno di ogni cultura di figure spaventevoli e temute, a legare la comunità e plasmare saggezze e precetti popolari.



- |   |  |   |   |  |   |  |  |   |                                  |  |
|---|--|---|---|--|---|--|--|---|----------------------------------|--|
| <br><b>VEZZA D'ALBA</b><br>Tartufo, cibi e sapori | <br><b>MAGLIANO ALFIERI</b><br>I castelli di Langa e Roero | <br><b>NEIVE</b><br>Una moltitudine di vini e vigneti | <br><b>TREISO</b><br>Le rocce fenogliane della Resistenza | <br><b>TREZZO TINELLA</b><br>In viaggio tra Alpi e colline | <br><b>BENEVELLO</b><br>Il bosco di Langa | <br><b>SINIO</b><br>Storie di Langa: il teatro delle colline | <br><b>CISSONE</b><br>L'uomo e la terra di Langa | <br><b>MURAZZANO</b><br>Tradizioni di Langa | <br><b>MOMBARCARO</b><br>Il mare | <br><b>CAMERANA</b><br>Centinaia di orchidee e altri fiori |
|---|--|---|---|--|---|--|--|---|----------------------------------|--|



verso la tappa successiva

## ...da Cissonone a Murazzano - (16km)



*Dal punto-tappa del Comune di Cissonone continuare sulla SP187 verso Serravalle Langhe, oltrepassando il pilone di San Sebastiano.*

*Sulla destra è possibile osservare il classico paesaggio "a mosaico" della Langa "originaria": in uno spazio limitato convivono colture seminative (mais, grano, ecc), noccioli, pascoli, boschi e qualche scampolo di vigna, frutto di un'antica impostazione autarchica delle cascine.*

*Si raggiunge l'abitato di Serravalle Langhe: svoltare a destra sulla SP32, in direzione Murazzano/Bossolasco.*

*Superata la "Fontana Azzurra", sita sulla sinistra in località Lodole, dopo circa un chilometro si entra nel Comune di Bossolasco, dove si incrocia il Sentiero della Resistenza dedicato all'epopea dei partigiani tra il 1944 e il '45, con alcuni monumenti installati su Bric delle Forche (oggi ribattezzato "Colle della Resistenza"), poco prima di entrare nell'abitato. Giunti alla rotonda all'ingresso del paese, si prosegue in direzione Murazzano/Ceva/Savona, con la valle del Rea che si apre sulla destra. Per chi volesse, una breve deviazione per il centro di Bossolasco, "la Perla delle Langhe" e "Paese delle Rose".*

*Dopo il paese si incontra la chiesa di San Rocco, con la vista che spazia sull'Alta Langa: in particolare, a sinistra, lo sguardo si perde nella Valle Belbo, con in primo piano gli abitati di Niella Belbo e San Benedetto Belbo.*

*Raggiunta poi la rotonda del Passo della Bossola (770 m s.l.m.), salire verso Murazzano in direzione Savona/Ceva.*

*Si attraversa un'area boscosa, per giungere in località Rea Soprana, dove si incrocia la strada culturale fenogliana in un bel punto panoramico sullo spartiacque.*

*Circa un chilometro oltre, al bivio, svoltare a destra seguendo per Murazzano centro/Dogliani (strada in discesa), lasciandosi sulla sinistra il Bric del Sermenton per raggiungere il nucleo centrale, svoltando ancora a destra nella rotonda posta all'inizio dell'abitato. Giunti quindi di fronte all'ala coperta, imboccare a destra: dopo una breve salita, si arriva in un parcheggio, dov'è possibile lasciare l'auto e raggiungere a piedi il parco della torre, simbolo della città e punto-tappa della Strada Romantica.*



Gruppo spartacoattori (Archivio Comune di Benevello)

### il tema della tappa

## L'uomo e la terra di Langa

*Dalle travi delle cucine pende un'acciuga, contro la quale strofinare una fetta di polenta per insaporirla: è un'immagine vivissima del passato contadino di questa terra, oggetto di affettuoso racconto degli anziani alle generazioni più giovani. Terra dura da lavorare, quella di Langhe e Roero: il sudore dei padri l'ha resa generosa nei suoi frutti, grazie ai preziosi saperi contadini legati alle stagioni, ai "tempi" della terra stessa e di ogni lavoro, dall'aratura alla semina, dalla mietitura alla trebbiatura; memorie che ancora oggi plasmano il carattere di un popolo intero.*



**VEZZA D'ALBA**  
Tartufo, cibi e sapori



**MAGLIANO ALFIERI**  
I castelli di Langa e Roero



**NEIVE**  
Una moltitudine di vini e vigneti



**TREISO**  
Le rocce fenogliane della Resistenza



**TREZZO TINELLA**  
In viaggio tra Alpi e colline



**BENEVELLO**  
Il bosco di Langa



**SINIO**  
Storie di Langa: il teatro delle colline



**CISSONE**  
L'uomo e la terra di Langa



**MURAZZANO**  
Tradizioni di Langa



**MOMBARCARO**  
Il mare



**CAMERANA**  
Centinaia di orchidee e altri fiori



## tappa 9: Comune di Murazzano (739 m s.l.m.)

Corteo di case e palazzi ricercati ed eleganti, Murazzano è definito "scudo e chiave del Piemonte" per la sua posizione strategica.

La sua torre, alta trentatré metri, perfettamente quadrata, costruita con muri imponenti di ottima pietra, è la meglio conservata fra le torri che, numerose, punteggiavano le colline dell'Alta Langa con funzione di avvistamento e segnalazione, in un'epoca di frequenti scorrerie saracene.

D'interesse il Santuario della Madonna di Hal - con l'attigua Porta di Buzignano che delimitava l'antico abitato - e la Chiesa di San Lorenzo; bellissimo Palazzo Tovegni, in stile eclettico con due abbaini liberty; curioso il mulino a vento, originaria torre poi riconvertita per la macina delle granaglie.



Gioco a carte (Bruno Murialdo)

### il tema della tappa

## Tradizioni di Langa

*Il lavoro nei campi non conosce sosta, richiede impegno costante e ritmi che assecondino quelli delle stagioni. A scandire feste e riposi è la religione - la messa domenicale, i matrimoni qui favoriti dalla figura tradizionale del baciàle, pellegrinaggi e feste patronali. Il gioco e la scommessa offrono invece occasioni di svago, dalle carte nelle osterie e sulle vie fino al balon (pallone elastico) in piazza. Uno sport, quest'ultimo, diventato parte integrante della cultura di Langhe e Roero, prima ancora di essere specchio fedele del carattere di un popolo: testardo, ma così dolce nel suo aggrapparsi alla tradizione.*

verso la tappa successiva

## ...da Murazzano a Mombarcaro - (18km)

*Ripartire dal parcheggio di piazza Cerrina, girando attorno al parco della torre (punto-tappa di Murazzano) in senso antiorario.*

*Attraversata piazza Umberto I, scendere a destra in via Roma, oltrepassando la chiesa di San Rocco. Dopo una lieve salita si raggiunge la circosollazione: alla rotonda svoltare a sinistra, in direzione Savona/Montezemolo. Superare quindi la Pedaggera, proseguendo a sinistra sulla SP661.*

*Quando si incontra il bivio per la SP54, imboccarla a sinistra in direzione Mombarcaro.*

*Si scende, attraversando frazione Bragioli. Giunti in fondo alla discesa, dopo il ponticello subito prima di risalire sul versante opposto, svoltare a sinistra nella Valle Belbo. Seguire la strada fondovalle, punteggiata da muretti e cascate in pietra tipica di Langa, con un bel colpo d'occhio frontale sulla collina di Mombarcaro che richiama alla mente alcuni passi dell'opera fenogliana "Il partigiano Johnny".*

*Dopo 2,5 chilometri, abbandonando la strada in pianura all'altezza del moderno "Pilone del Reduce", salire sulla destra verso borgata Valle: al centro dell'abitato, svoltare a destra, seguendo l'indicazione per Mombarcaro, fino a innestarsi a sinistra sulla SP103 subito dopo il Santuario di Madonna delle Grazie.*

*Arrivati a Mombarcaro - punto più alto delle Langhe con i suoi 896 metri - seguire la circosollazione fino alle indicazioni per l'ufficio turistico e il museo storico (via Galliano), oltrepassare l'antico arco medievale (sec. XIV) e attraversare l'intera via centrale del paese. Lasciare l'auto nel parcheggio-belvedere e salire a piedi alla chiesa cinquecentesca di San Michele Arcangelo, il "Tetto delle Langhe".*

*Il punto-tappa è dislocato nei dintorni dell'edificio religioso: da qui si dominano tutte le vallate circostanti, in ogni direzione. Nei dintorni di Mombarcaro, inoltre, meritano una passeggiata la chiesa sconsacrata di San*

*Rocco, piccolo edificio in pietra definito da Fenoglio «una più nera nave ormeggiata sulla nera cresta del nulla», e la pittoresca borgata di Cadili, epicentro del breve e sarcastico racconto "Pioggia e la sposa", sempre di Fenoglio, circondata da campi ben coltivati.*



- |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>VEZZA D'ALBA</b><br>Tartufo, cibi e sapori                                      | <b>MAGLIANO ALFIERI</b><br>I castelli di Langa e Roero                              | <b>NEIVE</b><br>Una moltitudine di vini e vigneti                                   | <b>TREISO</b><br>Le rocche fenogliane della Resistenza                              | <b>TREZZO TINELLA</b><br>In viaggio tra Alpi e colline                              | <b>BENEVELLO</b><br>Il bosco di Langa   | <b>SINIO</b><br>Storie di Langa: il teatro delle colline                            | <b>CISSONE</b><br>L'uomo e la terra di Langa  | <b>MURAZZANO</b><br>Tradizioni di Langa   | <b>MOMBARCARO</b><br>Il mare  | <b>CAMERANA</b><br>Centinaia di orchidee e altri fiori                                |



Strada Romantica Langhe Roero

**tappa 10:**  
**Comune di Mombarcaro**  
**(896 m s.l.m.)**

Mombarcaro deriva il suo nome dal latino mons (monte) e barca-ri (barbarizzato, da barche), il monte da cui si scorgevano vele-ri e grosse barche.

Un nome emblematico per la "vetta delle Langhe": da qui lo sguardo spazia dalle cime delle Alpi Marittime fino alle nevi perenni del Monte Rosa.

Di interesse il Museo Storico Etnografico, la Chiesa di San Rocco - con la "Cavalcata dei vizi" e i pregevoli affreschi di Antonino Ocello da Ceva - e il Santuario della Madonna delle Grazie (località San Luigi).

Sono però i dintorni di Mombarcaro a stupire: la sua campagna rigogliosa, a tratti dalla fiabesca integrità, è punteggiata di piloni votivi e di minuscoli borghi, spesso poche case in pietra lungo una strada.



Tramonto (Archivio Comune di Mombarcaro)

**il tema della tappa**

*Il mare*

*Sembra impossibile pensare al mare da qui: boschi e alture inevitabilmente lo celano allo sguardo, nonostante siano ormai vicine le spiagge della Liguria. Ma dalla cima di alcune colline, nelle giornate particolarmente limpide, è ben possibile scorgere il luccichio delle onde.*

*Il mare, tra queste colline un tempo povere, si alimenta di racconti e nutre il desiderio: quello di solcarlo, di attraversarlo per giorni e giorni, fino a raggiungere la terra dell'abbondanza, "La Merica".*



verso la tappa successiva

**...da Mombarcaro a Camerana - (12km)**

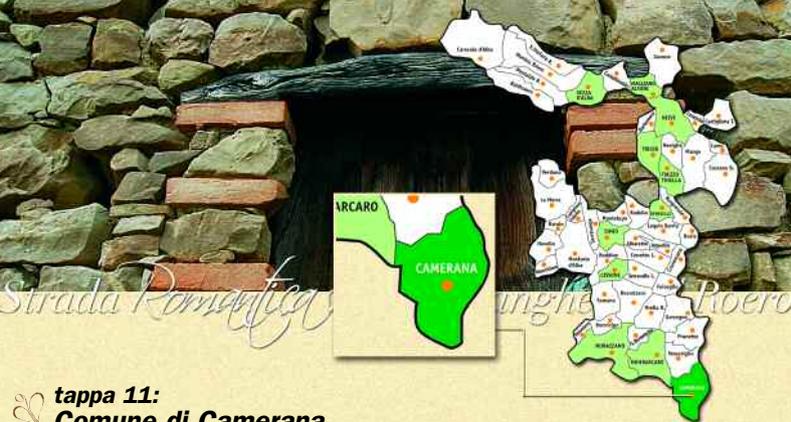
*Dalla piazza-parcheggio di Mombarcaro, dando le spalle al balcone panoramico con lo sguardo verso la parrocchiale, imboccare la discesa sulla sinistra, tenendosi poi sulla destra fino a ritornare sulla circovallazione, dopo una breve discesa, prendendo a sinistra allo "stop". Ridiscendere oltre Mombarcaro fino a oltrepassare il seicentesco santuario di Madonna delle Grazie (sulla destra), gettando lo sguardo sulla Valle del Bormida che si estende sulla sinistra, e proseguire sullo spartiacque, in leggera discesa: al bivio, scendere a destra verso Ceva.*

*Al termine della discesa, dopo circa 600 metri, svoltare a sinistra al primo incrocio, proseguendo quindi per circa 5 chilometri su una stradina asfaltata che costeggia il torrente Belbo, correndo in mezzo a campi coltivati con la pregiata qualità di patata dell'Alta Valle Belbo. Dopo aver superato un rifugio escursionistico, sormontato da una graziosa pieve di montagna, ci si immette sulla SP 439 svoltando a sinistra.*

*Si passa a fianco di frazione Barbei, preceduta da un'area pic-nic, e si raggiunge il territorio del Comune di Camerana, fino a incontrare il bivio per Camerana-Villa, il nucleo in cui ha sede il Municipio. Seguire le indicazioni, imboccando via Piave, sulla sinistra: si passa davanti al palazzo municipale, si attraversa il borgo e si raggiunge piazza S.S. Annunziata, dove si affaccia l'omonima parrocchiale settecentesca dal tipico campanile pendente. Lasciare l'auto e proseguire a piedi sull'altro lato della piazza, salendo fino alla torre, ultima testimonianza di un antico maniero-fortezza datato originariamente X secolo. Qui si trova l'ultimo punto-tappa della Strada Romantica, in uno dei passaggi obbligati dell'antica via del Sale. Volendo prolungare ulteriormente la visita, a pochi chilometri di distanza è possibile raggiungere il pregevole borgo di Prunetto, in posizione dominante sulla cresta che separa la Val Bormida dalla valle Uzzone. Oltre al paesaggio, il luogo è da rimarcare per la ricchezza di flora, soprattutto in primavera, e per due monumenti architettonici di sicuro pregio: il castello degli Scarampi, che da un aspro dirupo incombe sul centro abitato, e il santuario di Santa Maria del Carmine (XIV secolo), contenente un ammirevole ciclo di affreschi quattrocenteschi.*



-   
**VEZZA D'ALBA**  
 Tartufo, cibi e sapori
-   
**MAGLIANO ALFIERI**  
 I castelli di Langa e Roero
-   
**NEIVE**  
 Una moltitudine di vini e vigneti
-   
**TREISO**  
 Le rocce fenogliane della Resistenza
-   
**TREZZO TINELLA**  
 In viaggio tra Alpi e colline
-   
**BENEVELLO**  
 Il bosco di Langa
-   
**SINIO**  
 Storie di Langa: il teatro delle colline
-   
**CISSONE**  
 L'uomo e la terra di Langa
-   
**MURAZZANO**  
 Tradizioni di Langa
-   
**MOMBARCARO**  
 Il mare
-   
**CAMERANA**  
 Centinaia di orchidee e altri fiori



**tappa 11:**  
**Comune di Camerana**  
**(525 m s.l.m.)**

Camerana, a ridosso della Valle Bormida e dall'Alta Valle Belbo, è costituita da una serie di borgate adagiate su un'ampia conca del fondovalle lungo la Bormida.

Incastonato fra rigogliosi boschi - la Selva Pallarea e il bosco del Foresto - il pianoro si protende verso la Valle Belbo fino al capoluogo, il borgo di Villa, annunciato dallo svettare dell'antica torre: come un testardo baluardo, si erge ancora in piedi a dispetto del passare dei secoli, tra resti di mura e fondamenta dell'antico maniero. Notizie di questa presenza fortificata si hanno già a partire dal X secolo: nel 967, in un documento in cui si concedono le rendite delle pievi a Bernardo, Vescovo di Savona, si fa menzione di un appostamento difensivo sul luogo.



Non era, pare, che una piccola casaforte a presidio e difesa della zona, importante però per via della sua posizione, a cavallo delle maggiori vie di comunicazione che collegavano l'entroterra piemontese con la riviera ligure, la cosiddetta "via del sale".

Nel XV secolo l'antica fortificazione fu trasformata in castello.

Sopravvissuto per un millennio a guerre, pestilenze e cataclismi, l'edificio fu demolito nel 1937 dagli abitanti del borgo: si salvò la torre, solo per il fatto che nessuno sapeva come abatterla.

Dalla sua sommità, a trenta metri d'altezza, si gode di un panorama affascinante: lo sguardo spazia sul sottostante borgo di Villa e sull'intera valle Bormida. Da visitare, inoltre, la barocca Chiesa della S.S. Annunziata con il prezioso altare maggiore di finissimo marmo policromo con lavorazione a mosaico ed il particolare campanile pendente. Anche qui, poi, è la



natura a regalare grandi emozioni: la Riserva naturale alle Sorgenti del Belbo, tra i paesi di Montezemolo, Camerana e Saliceto, è un angolo di Langa diverso e unico, ancora incontaminato, area perfetta per escursioni, passeggiate a cavallo e itinerari in mountain bike, ma anche per lo sci di fondo.



Dactyloctenium aegyptium (Oreste Cavallo)

il tema della tappa

*Centinaia di orchidee e altri fiori*

*L'ingegno contadino ha imparato a servirsi di tutto ciò che la natura offre: erbe, arbusti e alberi in cucina, in medicina, nella costruzione di abitazioni, nella fabbricazione di strumenti o a scopi ornamentali. Molti sono i frutti spontanei che la natura offre all'uomo: le castagne o le noci, con il loro alto valore energetico, sono ingredienti base di numerose ricette di cucina tipica langarola. Le piante e le erbe entrano così frequentemente nelle case per curare e per cucinare - l'ortica, ad esempio, viene adoperata come ripieno per gli agnolotti, mentre la malva è utilizzata per le sue proprietà sedative. Nonostante gli usi quotidiani, non bisogna tuttavia dimenticare che molte piante sono soggette a protezione assoluta, grazie a una normativa regionale che vieta la raccolta di circa settanta specie nel territorio di Langhe e Roero, tra cui assolutamente protetto risulta essere il tesoro di quarantatré specie di orchidee: le varietà che crescono qui rappresentano quasi la metà del patrimonio italiano, tanto da rendere unico e pregevole il patrimonio floristico langarolo.*

-   
**VEZZA D'ALBA**  
 Tartufo, cibi e sapori
-   
**MAGLIANO ALFIERI**  
 I castelli di Langhe e Roero
-   
**NEIVE**  
 Una moltitudine di vini e vigneti
-   
**TREISO**  
 Le rocche fenogliane della Resistenza
-   
**TREZZO TINELLA**  
 In viaggio tra Alpi e colline
-   
**BENEVELLO**  
 Il bosco di Langa
-   
**SINIO**  
 Storie di Langa: il teatro delle colline
-   
**CISSONE**  
 L'uomo e la terra di Langa
-   
**MURAZZANO**  
 Tradizioni di Langa
-   
**MOMBARCARO**  
 Il mare
-   
**CAMERANA**  
 Centinaia di orchidee o altri fiori



## Da Camerana a Vezza d'Alba

### **Camerana - Mombarcaro**

Da piazza S.S. Annunziata di Camerana prendere a destra sulla SP111 per 3 km, quindi a destra in direzione Zemme per 5 km. All'incrocio proseguire dritti in Valle Belbo. Dopo 2,5 km salire sulla destra in frazione Valle e seguire per Mombarcaro. Il punto-tappa è nei pressi della chiesa, in cima al paese.

### **Mombarcaro - Murazzano**

Da Mombarcaro scendere sulla SP103 fino al bivio per Ceva, svoltando a destra. Attraversare frazione Bragioli e, alla successiva rotonda, prendere a destra. Seguire la SP661 per Murazzano fino alla rotonda di inizio paese. Imboccarla in direzione centro/ufficio turistico. Giunti davanti all'ala coperta, salire a destra e raggiungere il parcheggio ai piedi del parco. Il punto-tappa è dislocato nel belvedere della torre.

### **Murazzano - Cissone**

Uscire da Murazzano seguendo per Alba/Bossolasco. A Bossolasco prendere la circonvallazione, lasciandosi il centro sulla destra; alla rotonda continuare sulla SP32 in direzione Alba. Giunti a Serravalle girare a sinistra, verso Cissone. Dopo circa 2 km si raggiunge sulla destra il punto-tappa, nei pressi del peso subito prima dell'abitato.

### **Cissone - Sinio**

Attraversare l'abitato di Cissone e scendere dalla SP56 per 4 km. In fondo valle svoltare a destra, direzione Roddino/Serralunga, salendo per 2 km. All'incrocio di Roddino prendere a sinistra, per Serralunga. Dopo circa 3 km prendere a destra per Sinio e seguire questa direzione anche ai successivi incroci. Giunti in centro seguire per Montelupo (via Bricchi): in cima alla salita, dopo circa 2 km, si trova sulla destra il punto-tappa.

### **Sinio - Benevello**

Con il punto-tappa di Sinio alle spalle, prendere a destra e tenere sempre la destra ai tre seguenti bivii, entrando in territorio di Rodello. Alla rotonda seguire per Bossolasco. Dopo frazione Valgaia, prima dell'abitato di Lequio Berria, girare a sinistra seguendo per Benevello. Entrare in paese a destra e salire in direzione del castello, dove si trova il punto-tappa.

### **Benevello - Trezzo Tinella**

A Benevello scendere in via Roma e, all'incrocio, svoltare a destra sulla SP 106 per Alba. Raggiunto il quadrivio di Manera salire dritti in direzione

ne Trezzo Tinella. Dopo circa 1 km svoltare a destra sulla strada semi-asfaltata in direzione Boscasso, fino a raggiungere il parcheggio comunale 300 metri più avanti. Proseguire a piedi fino in cima, dove si trova il punto-tappa di Trezzo Tinella.

### **Trezzo Tinella - Treiso**

Scendendo dal parcheggio, seguire a destra in direzione Trezzo Tinella. Alla prima rotonda prendere a sinistra, verso Treiso. Alla rotonda di Borneto e al bivio di frazione Cappelletto continuare a seguire per Treiso. Scendere fino a raggiungere località Canta: qui prendere a sinistra, verso località Meruzzano/Ginotti/Montersino: l'ingresso al punto-tappa è al terzo tornante, dopo le ultime case.

### **Treiso - Neive**

Risalire in frazione Canta e prendere a sinistra per 2 km, fino al nucleo principale di Treiso. Alla rotonda seguire per Neive, continuando nella stessa direzione anche al bivio di Tre Stelle. Arrivati a Neive, alla rotonda seguire per il centro storico, salendo sulla destra. Attraversare la piazza medievale, imboccando il portale di San Rocco, e scendere da via Borghese. Dopo l'arco svoltare a sinistra in via Circonvallazione. Dopo 150 metri il punto-tappa è sulla destra, appena superati gli impianti sportivi.

### **Neive - Magliano Alfieri**

Dal punto-tappa di Neive imboccare a destra la strada in discesa. Allo stop girare a sinistra e scendere nuovamente a sinistra quando ci si innesta sulla SP3. Seguire la provinciale fino a Baraccone. Qui, alla rotonda, proseguire dritti verso Canale: dopo 50 metri prendere a destra, appena superato un ponticello. Proseguire per 1,5 km fino a frazione Moisa. Allo stop imboccare via Moisa a sinistra; dopo 300 metri girare a destra in via Cane fino al nuovo cimitero. Salire a destra per 200 metri: all'incrocio prendere a destra. Raggiunta la chiesetta in mattoni rossi, salire a sinistra per circa 1 km fino a Magliano Alfieri, seguendo per il castello.

### **Magliano Alfieri - Vezza d'Alba**

Con il castello alle spalle, prendere a sinistra via Asilo Alfieri, lasciando il paese in direzione Priocca sulla SP2. Dopo 500 metri girare a sinistra, seguendo per Castellinaldo. Raggiunto l'abitato basso, salire verso il municipio e il castello. Girare a sinistra dopo le mura e salire sulla destra in via Duca degli Abruzzi e via San Salvatore. Al bivio per la chiesa, dopo circa 700 metri, scendere a sinistra per 1 km. Allo stop prendere a destra: da qui seguire le indicazioni per Vezza d'Alba, fino a raggiungere il municipio nel borgo alto, in piazza S. Martino. Parcheggiare e salire a piedi, fino al punto-tappa in cima alla rocca.



**VEZZA D'ALBA**  
Tartufo, cibi e sapori



**MAGLIANO ALFIERI**  
I castelli di Langa e Roero



**NEIVE**  
Una moltitudine di vini e vigneti



**TREISO**  
Le rocche fenogliane della Resistenza



**TREZZO TINELLA**  
In viaggio tra Alpi e colline



**BENEVELLO**  
Il bosco di Langa



**SINIO**  
Storie di Langa: il teatro delle colline



**CISSONE**  
L'uomo e la terra di Langa



**MURAZZANO**  
Tradizioni di Langa



**MOMBARCARO**  
Il mare



**CAMERANA**  
Centinaia di orchidee e altri fiori

Con il contributo di



Comune di  
Vezza d'Alba



Comune di  
Magliano Alfieri



Comune di  
Neive



Comune di  
Treiso



Comune di  
Trezzo Tinella



Comune di  
Benevello



Comune di  
Sinio



Comune di  
Cissone



Comune di  
Murazzano



Comune di  
Mombarcaro



Comune di  
Camerana

# FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO



[www.fondazionecrc.it](http://www.fondazionecrc.it)